



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Lunedì

11 dicembre

2023

SANITÀ DAL RICERCATORE GIALLUISI UNO STUDIO PUBBLICATO SU «FRONTIERS IN ONCOLOGY»

Tumori cerebrali, dalla Lum un apporto alla diagnostica

● Valutare con precisione la tipologia di un tumore, a cominciare dal suo essere benigno o maligno fino alla sua minore o maggiore aggressività, è un passo fondamentale nel guidare l'urgenza e la tipologia delle scelte terapeutiche da mettere in campo. Nel caso dei tumori cerebrali, molte informazioni non possono essere disponibili prima dell'intervento chirurgico, ma le nuove applicazioni dell'Intelligenza artificiale (AI) possono essere messe in campo per avere in anticipo un quadro più chiaro della situazione.

È questo l'obiettivo di una ricerca pubblicata sulla rivista scientifica *Frontiers in Oncology* e condotta dall'Unità di Neurochirurgia e dal Dipartimento di Epidemiologia e Prevenzione dell'Irccs Neuromed e della Libera Università Mediterranea (LUM) "Giuseppe Degennaro" - una serie di dati che erano facilmente disponibili prima dell'intervento chirurgico grazie ad una semplice anamnesi. Ad esempio: la storia familiare e quella clinica del paziente, l'ambiente in cui vive, il suo stile di vita, il livello di istruzione, la situazione psicologica e lo status socioeconomico. Successivamente, tutte queste informazioni sono state elaborate da un algoritmo che ha creato dei "cluster" (gruppi di pazienti con caratteristiche simili, ndr) che infine sono stati messi a confronto con i risultati reali delle indagini effettuate successivamente all'intervento».

learning (una branca dell'Intelligenza artificiale) chiamata clustering.

In altri termini, l'intelligenza artificiale ha consentito di individuare quali elementi della vita di tutti i giorni possano essere messi in correlazione con la presenza di un tumore maligno anziché benigno, ed eventualmente con la sua aggressività.

[red,pp]

CAROVIGNO

DAL 13 DICEMBRE PROSSIMO

UBICAZIONE OTTIMALE

Lo sportello cittadino sarà ospitato nella sede del Distretto Socio-Sanitario dell'Istituto «Del Prete»

Nasce il centro ascolto dipendenze patologiche

Avrà come riferimento un operatore della comunità «Emmanuel»

● Il 13 dicembre è arrivato: il centro ascolto dipendenze patologiche di Carovigno sta per vedere la luce. «Un servizio che, purtroppo, negli ultimi anni è diventato sempre più necessario in quanto il problema delle dipendenze coinvolge una fascia sempre più diffusa della popolazione italiana - spiega una nota -. Il Ministero della Salute ha effettuato uno studio dal quale è emerso che le dipendenze più diffuse, oltre quella da sostanze stupefacenti, sono la ludopatia, quella da cibo con anche il suo contrario (anoressia e bulimia), Internet addiction disorder e quella affettiva».

«Lo sportello cittadino sarà ospitato nella sede del Distretto Socio-Sanitario dell'Istituto "Del Prete" e avrà come riferimento un operatore della Comunità "Emmanuel" con la quale è stato siglato un accordo», si spiega.

«Quello del centro ascolto dipendenze patologiche - afferma il presidente della Commissione consiliare servizi sociali del Comune, il consigliere comunale Vittorio Alberti - era un punto inserito nel programma della nostra coalizione che avevamo caldeggiato come lista "Adesso" e che siamo soddisfatti di aver portato a compimento. Era un impegno preso in campagna elettorale con le famiglie che quotidianamente sono costrette ad affrontare questo genere di problema e che ci chiedevano aiuto»

Ai cittadini verrà fornito un recapito telefonico dello sportello a cui potranno chiamare per fissare un appuntamento con l'esperto dell' «Emmanuel».

«Dopo il colloquio - si spiega -, nel caso si verificasse necessario, verranno indirizzati ai vari Sert che operano sul territorio del Distretto Socio-Sanitario». «Colgo l'occasione - prosegue il presidente della Commissione servizi sociali del Comune di Carovigno - per ringraziare pubblicamen-



CAROVIGNO
Lo sportello cittadino sarà ospitato nella sede del Distretto Socio-Sanitario dell'Istituto «Del Prete»; in alto il Municipio carovignese

te il consigliere regionale Alessandro Leoci che ci ha dato la sua preziosa collaborazione per ottenere la sede del Centro all'interno del Distretto Socio-Sanitario: la

SOTTO OSSERVAZIONE

Si analizza dipendenza da stupefacenti ludopatia, cibo (anoressia e bulimia) «Internet addiction disorder»

sua interlocuzione con la direzione generale della Asl Brindisi è stata fondamentale per raggiungere l'obiettivo. Ringrazio anche l'amministrazione comunale - afferma ancora Alberti - per aver sposato

sin da subito questa nostra proposta fino a farla diventare concreta».

Il prossimo 13 dicembre, nelle sale dell'Istituto "Del Prete" alle ore 10, ci sarà un incontro pubblico per illustrare l'iniziativa. Oltre al presidente Alberti, parteciperanno per i saluti istituzionali il consigliere regionale Alessandro Leoci ed il sindaco di Carovigno, Massimo Lanzilotti; la dott.ssa Loredana Carulli, direttore amministrativo Asl Brindisi; il dott. Salvatore De Fazio, direttore della Struttura sovradistrettuale delle dipendenze patologiche della Asl di Brindisi; il dott. Daniele Ferracini, responsabile della comunità «Emmanuel». Dopo la conferenza stampa si terrà la cerimonia del taglio del nastro del nuovo Centro. *[red. br.]*



Sanità

Dopo la tragedia di Tivoli, nella quale per un incendio hanno perso la vita tre pazienti, occhi puntati sulle strutture pugliesi: impianti non a norma e sicurezza a rischio. In campo il direttore Montanaro e Migliore (Fiaso)

Ospedali troppo vecchi: «Solo per il Policlinico servirebbero 300 mln»

Andrea TAFURO

Impianti non a norma, sicurezza a rischio, ma gli ospedali devono comunque restare aperti. Dopo l'incendio scoppiato all'ospedale di Tivoli nel Lazio, anche in Puglia crescono gli interrogativi su efficienza e staticità delle strutture, in alcuni casi vetuste, difficili da ammodernare e con gli impianti antincendio da aggiornare alle nuove normative.

Tra i casi più complessi nella nostra regione il Policlinico di Foggia e il Policlinico di Bari, quest'ultimo - considerata la tipologia di immobile - anche sottoposto ad autorizzazioni della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio. E in questo quadro si inserisce il precedente regionale del "Miulli" di Acquaviva delle Fonti, con il rogo divampato in un magazzino situato al piano -2, nella stessa ala dell'edificio che ospita il Pronto soccorso. La questione, attuale sia a livello nazionale che in Puglia, vede tra le possibili cause (considerata anche la fatalità di alcuni episodi) le date di costruzione della maggior parte dei nosocomi: il 30% degli ospedali italiani è stato edificato fra il 1941 e il 1970; il 20% dal 1901 al 1940; il 6% dal 1801 al 1900, e il 10% prima del 1800. Un dato conforme anche nella nostra regione, con poche eccezioni molto più recenti come il "Dea" di Lecce, sebbene l'edificio del "Fazzi" sia precedente.

Tuttavia, nel corso degli anni, le regole per salvaguardare la sicurezza dei pazienti e del personale sanitario sono state aggiornate e affinate, ma nella sostanza di interventi strutturali ne sono stati fatti



davvero pochi. Le norme ci sono e pure i finanziamenti: il piano di interventi in edilizia sanitaria è specificato all'articolo 20 della legge 67 del 1988 e dispone la realizzazione di un programma straordinario di ammodernamento tecnologico. Secondo un'indagine conoscitiva del ministero dell'Economia, presentata in audizione al Senato lo scorso 14 marzo 2023, «il li-

vello complessivo delle risorse a carico dello Stato arriva a 34,1 miliardi di euro. In particolare, 10 miliardi sono stati disposti nel periodo 2018-2021». Buona parte di questi soldi servirebbero quindi anche per gli ospedali pugliesi. Oltre 300 milioni di euro sono quelli quantificati dal direttore generale del policlinico di Bari, Giovanni Migliore, per ammodernare completa-



A sinistra, una corsia d'ospedale. Sopra, da sinistra, Giovanni Migliore e Vito Montanaro

mente l'intera struttura realizzata negli anni '30 (con una serie di interventi successivi) che si estende su 25 ettari con 32 padiglioni. «In ospedali di grandi dimensioni e complessità che si ritrovano con reparti vecchi, è necessario realizzare interventi di staticità, antisismicità e antincendio, ma al tempo stesso bisogna trovare delle alternative per spostare i malati, e in questa direzione c'è una difficoltà materiale per i ricoveri. Ad esempio - sottolinea Migliore - la chiusura del padiglione Chini al Policlinico è un punto dolente, che ha determinato criticità importanti in termini assistenziali. Siamo nel mezzo di una situazione complicata e tutto questo richiede finanziamenti importanti che non sempre ci sono». Molti interventi infatti rischiano di rimanere sulla carta o procedono lentamente tra grandi sforzi. «In assenza di risorse - ammette Migliore - gli interventi non si possono fare, ma anche i reparti non si possono chiudere. Bisogna trovare il giusto equilibrio e compiere un lavoro straordinario per completare quanti più cantieri. Dopo l'apertura del complesso Asclepios 3, che può ospitare fino a 200 pazienti, entro il prossimo anno al Policlinico puntiamo a riaprire

**Ristrutturare
imporrebbe
di chiudere
alcuni reparti:
«Ma non abbiamo
alternative»**

dermatologia/endocrinologia e il nuovo istituto di clinica neurologica. Tuttavia con l'aggiornamento della normativa anche i padiglioni che sembrano più nuovi necessitano di interventi di adeguamento: è da un anno e mezzo che il centro Pma è pronto ma per aprire è fondamentale adeguarlo alla nuova normativa antincendio».

Il dg Migliore, indossando poi i panni di presidente nazionale della Fiaso, sulle criticità emerse sottolinea che «spesso e volentieri c'è una catena di responsabilità. All'azienda sanitaria spetta la progettazione e poi la gara di appalto, ma per arrivare a questo punto e poi affidare i lavori sono necessari passaggi di autorizzazione che attraversano tutta la catena e che passa dal Ministero alle Regioni. E quando si arriva effettivamente nelle condizioni di poter utilizzare il finanziamento o comunque di indire il bando per l'affidamento, sono passati talmente tanti anni che quell'intervento deve essere rivisto e aggiornato rispetto alle nuove norme».

La questione attenzionata anche in Regione, coinvolge tutte le Asl pugliesi impegnate a gestire o attivare cantieri negli ospedali principali e anche in quelli periferici. «L'edilizia ospedaliera - precisa Vito Montanaro, direttore del dipartimento di promozione della salute - è sotto costante monitoraggio. Tanto è stato fatto in passato attraverso i fondi Fesr, ma sappiamo anche che tanto altro c'è da fare in diversi ospedali, soprattutto i più vecchi, in termini di adeguamento degli impianti e delle strutture alle nuove normative sulla sicurezza».

L'evento di lunedì prossimo



La conferenza stampa di presentazione dell'evento con gli organizzatori

Unire le forze per i bambini malati di tumore: torna il concerto benefico

Torna, per la quarta edizione, il concerto di beneficenza "La solidarietà in musica", in favore del reparto di Oncematologia pediatrica di Taranto. Appuntamento lunedì 18 dicembre alle ore 19.00 presso il Teatro Tarentum, in via Regina Elena 122 a Taranto. "Sarà una serata di ottima musica e assoluto prestigio che metterà straordinariamente insieme la Fanfara di presidio del Comando Interregionale Marittimo Sud della Marina Militare, la banda della Brigata Pinerolo dell'Esercito Italiano, quella del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana e le coreografie della scuola Armonia" si legge nella nota.

L'organizzatore, il giovane Francesco Saracino, ha deciso di devolvere anche que-

st'anno tutte le donazioni all'Agtoe, l'associazione dei genitori di Taranto dell'Oncematologia pediatrica.

Il presidente, Floriano Dandolo, ha spiegato in conferenza stampa: «Questi fondi sono importantissimi per garantire piena dignità ai nostri piccoli guerrieri. Li utilizziamo per creare delle borse di studio per futuri medici in reparto, per corsi di for-

Orario di partenza alle 19 e la sede dell'iniziativa sarà il teatro Tarentum

mazione per il personale medico e sanitario in servizio, per beni di consumo e l'acquisto di macchinari».

A sostenere l'iniziativa anche in questa edizione ci sono tante aziende e associazioni, la Regione Puglia e il Comune di Taranto. «Questo è il vero spirito del Natale, nessuno di noi può sottrarsi a questo impegno, vi aspettiamo in tanti al concerto», ha dichiarato l'assessore comunale Mattia Giorno.

«Ringrazio tutti gli enti che si sono messi in rete, sarà una grande serata di musica con il pensiero ai piccoli ricoverati. Questo è un reparto fondamentale per la nostra città, che dobbiamo sostenere» ha detto Francesco Saracino. L'evento, presentato dal giornalista Gianmarco Sansolino, vedrà anche la lettura di un toccante monologo scritto da bimbi e genitori del reparto.

Ricettari finiti ambulatorio chiuso Monta la protesta



Il laconico avviso rivolto a tutti gli utenti che si sono recati presso l'ambulatorio di Sava

SAVA

Guardia medica di Sava chiusa a causa "ricettari regionali non più disponibili" è scattata la protesta degli utenti.

Non soltanto stupore ma anche rabbia hanno espresso alcuni savesi che si sono rivolti tra sabato e domenica al servizio di continuità assistenziale meglio noto come guardia medica. Infatti, hanno trovato la porta sbarrata con un cartello che indicava espressamente "ricettari regionali non più disponibili". Di lato è stato affisso un altro cartello, simile a quello che espongono i medici di base quando chiudono l'ambulatorio per ferie, indicante una serie di ambulatori nei vari centri, tra cui, Manduria, Avetrana, Lizzano ed altri con i rispettivi orari di apertura.

In poche parole, questa è la giustificazione fornita all'utenza costretta a "migrare" verso altri centri della provincia per farsi visitare o per la prescrizione di un farmaco. Non si nasconde che qualcuno, di fronte a simile situazione, ha preferito rivolgersi al pronto soccorso dell'ospedale Giannuzzi di Manduria. Insomma, una evidente distrazione da parte di chi è preposto a chiedere la fornitura dei ricettari che ha creato il disservizio, in un periodo in cui, tra l'altro, si continua a parlare della informatizzazione degli uffici e vede già i medici di famiglia utilizzare le ricette elettroniche. Ci si chiede il

perché lo stesso sistema non venga adottato per la guardia medica.

In ogni caso, è bene sottolineare che, malgrado tale inconsueta situazione, se a qualche utente non ha dato gran fastidio, ha invece procurato disagi ad alcuni anziani e anche disabili, con patologia in corso e privi di mezzo di trasporto. Sperando che il disservizio creatosi duri poco, si ricorda che la continuità assistenziale (guardia medica) è attiva nelle fasce orarie che non sono coperte dal medico di base. In ogni caso, è bene precisare che il personale sanitario che opera in tale servizio, può prescrivere soltanto farmaci di prima necessità, può altresì richiedere esami e visite specialistiche urgenti e nei casi in cui sia necessario, anche il ricovero in ospedale.

Insomma, diventa davvero difficile comprenderne la chiusura di un ambulatorio che ha la sua utilità ed importanza per mancanza di ricettario che, con un po' più di attenzione, si sarebbe potuto richiedere per tempo, evitando disagi e proteste dell'utenza.

G. Cer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Guardia medica
indisponibile
Gli utenti
indirizzati
verso altri
Comuni**

UNA TARGA IN RICORDO DI FORLEO

La commissione Toponomastica del Comune di Taranto convocata dalla vicepresidente Stefania Fornaro, ha esaminato nove proposte di intitolazione di vie cittadine cercando di definire anche quelle più datate nel tempo. È stata accolta favorevolmente la proposta di intitolazione di un luogo pubblico a Odoardo Voccoli richiesta dall'ex consigliere comunale Gaetano Blè: è stata individuata una via di Paolo VI-area di circolazione posta tra Via Giulio Pastore e Via Guido miglioli. È stata, altresì, approvata la richiesta avanzata dal Comitato qualità della vita e Cnr di intitolazione ad Irma Pierpaoli di un luogo pubblico ed è stata individuata una via di Villa Peripato. Tra le varie richieste giunte sul tavolo della commissione, è stata data precedenza alla proposta avanzata dal consigliere comunale Stefania Fornaro e dal consigliere comunale e regionale Massimiliano Di Cuia, di intitolazione di Via Umberto I a

Oronzo Forleo. Considerati i tempi che tale soluzione richiederebbe, dovendo ricevere la delega dalla Prefettura di Taranto, è stato deciso di procedere con la realizzazione di una targa da affiggere sulla Via Umberto I di Talsano. La vice presidente Formato a tal proposito ha affermato che «il dottor Forleo ha fatto tanto per noi mamme, per i nostri bambini e per la nostra città. Alle rinunce che lui ha fatto nella vita abbiamo il dovere di rispondere e di tenere viva la sua memoria. Con il consigliere regionale stiamo anche organizzando un momento culturale a lui dedicato, tra i suoi amici grandi e piccoli». Nella prossima convocazione verranno decisi schema grafico e localizzazione in modo da poter concertare con la famiglia del compianto pediatra tarantino l'affissione. Sarà anche discussa la proposta di individuare un'area appena piantumata per intitolarla alle 21 Madri Costituenti.

g.cov.



ORONZO FORLEO

L'INIZIATIVA SOCIALE LA QUARTA EDIZIONE SI TERRÀ LUNEDÌ AL TEATRO TARENTUM DALLE ORE 19

“La solidarietà in musica” in favore di Oncoematologia

Torna, per la quarta edizione, il concerto di beneficenza “La solidarietà in musica”, in favore del reparto di Oncoematologia pediatrica di Taranto che si terrà lunedì prossimo alle ore 19 al Teatro Tarentum, in via Regina Elena 122 a Taranto. Una serata di ottima musica e assoluto prestigio che metterà straordinariamente insieme la Fanfara di presidio del Comando Interregionale Marittimo Sud della Marina Militare, la banda della Brigata Pinerolo dell'Esercito Italiano, quella del Corpo Militare della Croce Rossa Italiana e le coreografie della scuola Armonia. L'organizzatore, Francesco Saracino, ha deciso di devolvere anche quest'anno tutte le donazioni all'Agtoe, l'associazione dei genitori di Taranto dell'Oncoematologia pediatrica. Il presidente, Floriano Dandolo, ha spiegato che «questi fondi sono importantissimi per garantire piena dignità ai nostri piccoli guerrieri. Li utilizziamo per creare delle borse di studio per futuri medici in reparto, per corsi di formazione per il personale medico e sa-



nitario in servizio, per beni di consumo e l'acquisto di macchinari». A sostenere l'iniziativa anche in questa edizione ci sono tante aziende e associazioni, la Regione Puglia e il Comune di Taranto. «Questo è il vero spirito del Natale, nessuno di noi può sottrarsi a

questo impegno, vi aspettiamo in tanti al concerto», ha dichiarato l'assessore comunale Mattia Giorno. «Ringrazio tutti gli enti che si sono messi in rete, sarà una grande serata di musica con il pensiero ai piccoli ricoverati. Questo è un reparto fondamentale per

la nostra città, che dobbiamo sostenere» ha sottolineato Francesco Saracino. L'evento, presentato dal giornalista di Antenna Sud Gianmarco Sansolino, vedrà anche la lettura di un toccante monologo scritto da bimbi e genitori del reparto.

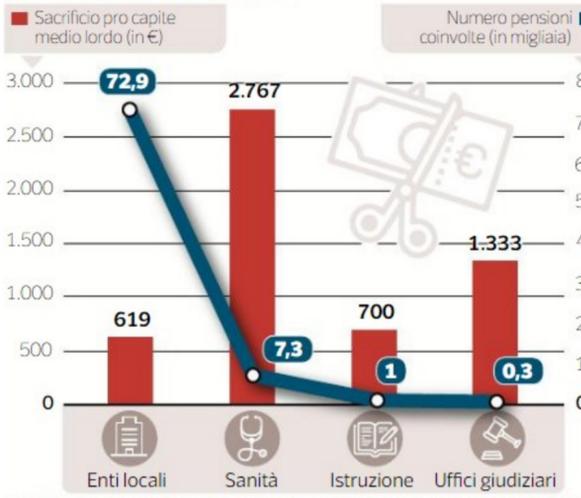
Primo piano | Previdenza

di **Enrico Marro**

ROMA Le organizzazioni dell'intersindacale medica hanno confermato lo sciopero della sanità pubblica di lunedì 18 dicembre, nonostante il governo abbia presentato in Senato un emendamento all'articolo 33 della legge di Bilancio con una parziale marcia indietro sui tagli dell'assegno previdenziale per i lavoratori di sanità, enti locali, asili e uffici giudiziari che andranno in pensione dal 2024 in poi. Tagli che, come spiegato in audizione dall'Ufficio parlamentare di bilancio colpirebbero 31.500 lavoratori nel

I TAGLI MEDI NEL 2025

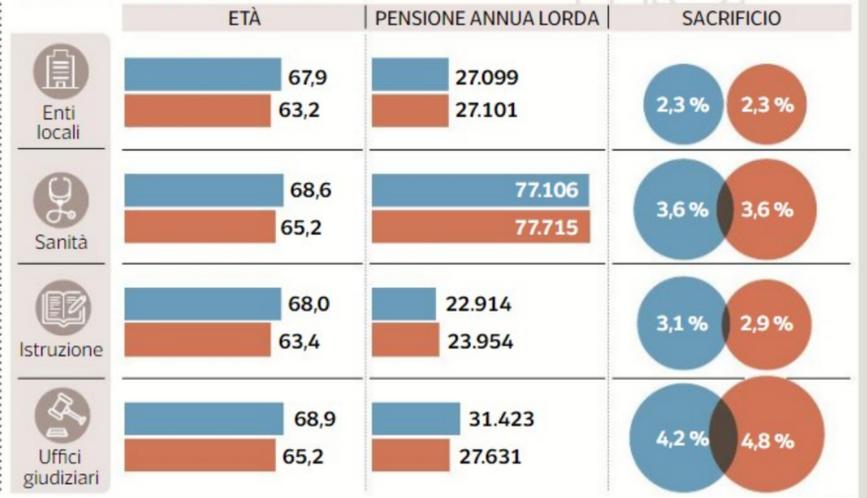
La riduzione dell'assegno non tiene conto degli emendamenti correttivi presentati dal governo



FONTE: Audizione dell'Ufficio parlamentare di bilancio sul Bilancio di previsione dello Stato

L'IMPATTO PRO CAPITE

Impatto pro capite lordo in percentuale della pensione lorda rispetto al 2022



CdS

Pensioni, le novità della riforma

Le regole e i tagli per l'uscita

2024 e 732.300 a regime, cioè fino al 2043. Il taglio sarebbe mediamente piccolo il primo anno (365 euro nel 2024) per salire gradualmente (530 euro nel 2025, 938 nel 2028) fino a 3.110 euro nel 2043. Lo Stato risparmierebbe in venti anni 21 miliardi netti.

La correzione del taglio

L'emendamento del governo elimina il taglio per chi andrà in pensione di vecchiaia (a 67 anni) e, solo per medici e infermieri, lo attenua per chi andrà in pensione anticipata, nel senso che esso potrà essere ridotto di un trentaseiesimo per ogni mese di ritardo nel pensionamento. Questo significa che per azzerare il taglio il lavoratore dovrebbe restare in servizio per tre anni (36 mesi) dopo il raggiungimento del requisito per la pensione anticipata (42 anni e 10 mesi di contributi, un anno in meno per le donne). Dovrebbe in sostanza lavorare per 46 anni. Non solo. L'emendamento dispone un allungamento della «finestra», il tempo che si aspetta tra la maturazione e il pagamento della pensione antici-

Risparmi

La riforma del governo punta a 21 miliardi di risparmi netti nei prossimi 20 anni

pata. Ora esso è di tre mesi. Salirà, per tutti i lavoratori delle 4 casse interessate all'articolo 33 della legge di Bilancio, a 4 mesi nel 2025, 5 nel 2026, 7 nel 2027 e 9 dal 2028.

Correttivi a costo zero

Di conseguenza, l'emendamento prevede che medici e infermieri possano restare in servizio fino all'età di 70 anni. L'allungamento delle finestre, si legge nella relazione tecnica, assicurerà gli stessi risparmi previsti dal testo iniziale della manovra. Proprio per questo è difficile che il governo possa accettare ulteriori correttivi: andrebbero trovate le coperture. L'articolo 33 potrebbe però cadere, ma non subito, sotto la scure della magistratura. Le categorie interessate si preparano infatti a promuovere una serie di cause contro la norma con l'obiettivo di arrivare al giudizio di incostituzionalità.

Eliminata la riduzione dell'assegno di vecchiaia per medici e infermieri ma resta per chi si ritira prima

Criteri più stringenti su Quota 103

Pensioni bancomat?

I 21 miliardi netti di risparmi in 20 anni che verranno assicurati dall'articolo 33 si sommano ai circa 37 previsti nei prossimi 10 anni grazie al raffreddamento del meccanismo di indicizzazione delle pensioni superiori a 4 volte il minimo (2.394 euro lordi),



Sul web

Su [Corriere.it](https://www.corriere.it) tutti gli aggiornamenti sulla manovra e le novità sulle pensioni

deciso già un anno fa e inasprito con questa manovra solo per le pensioni superiori a 10 volte il minimo (5.986 euro lordi), dove la percentuale di adeguamento al costo della vita scende dal 32 al 22%. Nonostante queste manovre, secondo le proiezioni contenute nella Nota di aggiornamento al Def, la spesa per la previdenza aumenterà da circa il 16% del Pil al 17,2% nel 2035, soprattutto a causa dell'invecchiamento della popolazione.

Ape e Opzione donna.

Scenari preoccupanti che hanno spinto il governo a interventi restrittivi sui vari canali di pensionamento anticipato. Così da un lato Quota 103, Ape sociale e Opzione donna sono stati prorogati ancora per un anno, ma dall'altro con requisiti più severi. I lavoratori delle categorie fragili (disoccupati, caregivers, invalidi, attività gravose) potranno accedere all'Ape (assegno ponte fino a 1.500 euro al mese fino al raggiungimento della pensione) a partire dall'età di 63 anni e 5 mesi e non più 63, il che ridurrà la platea di lavoratori interessati a circa 12.500 nel 2024 rispetto ai 16.500 degli ultimi anni. Sarà invece verticale il crollo delle donne che accederanno a Opzione donna: 2.200 nel 2024, più o meno come nel 2023, ma circa un decimo di quelle precedenti alla stretta decisa un anno fa col restringimento della platea a caregivers, invalide, licenziate o dipendenti di aziende in crisi. Dal 2024, secondo la manovra, serviranno inoltre 61 anni d'età e non più 60. Infine, Quota 103 (in pensione a 62 anni con 41 di contributi). La Lega ha fatto fuoco e fiamme per far rimanere al governo Quota 104 dal 2024, ma ha dovuto ingoiare un peggioramento dei requisiti: la finestra passa da 3 a 7 mesi (9 per i pubblici); l'assegno sarà calcolato integralmente col contributivo e, fino alla pensione ordinaria, non potrà superare 4 volte il minimo. Più ancora del 2023 si può prevedere che anche nel 2024 sceglierà Quota 103 meno della metà dei lavoratori stimati dal governo (17 mila).

© RIPRODUZIONE RISERVATA